

JEAN RACINE

POESIE SACRE

CANTIQUES SPIRITUELS

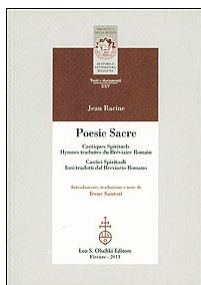
HYMNES TRADUITES DU BRÉVIAIRE ROMAIN

CANTICI SPIRITUALI

INNI TRADOTTI DAL BREVIARIO ROMANO

INTRODUZIONE, TRADUZIONE E NOTE DI
IRENE SANTORI

I *Cantiques Spirituels* di Racine sono l'ultima concentrazione lirica del più grande tragico francese. Tersa parafrasi di brani del Nuovo e dell'Antico Testamento, nati nella *retraite* del poeta – dopo l'abiura del teatro e dei trionfi mondani –, ne testimoniano l'introverso, sofferto equilibrio. Frutto di una gestazione oscura sono, invece, le *Hymnes Traduites du Breviaire Romain*, traduzione 'bella e infedele' di alcuni inni latini del testo liturgico: un Racine probabilmente diciassettenne la intraprese sotto la guida dei suoi maestri a Port-Royal, per poi rimaneggiarla – come,



quanto, quando? – e pubblicarla trent'anni dopo, per vederla messa all'indice con l'accusa di eresia giansenista. Se i *Cantiques*, sottomessi al dettato della parola rivelata, sono la voce del congedo, della *fuga mundi*, così solidali al cruciale paradigma dell'*annihilatio*, le *Hymnes* confessano la miseria e l'angoscia dell'uomo, arginandole nell'incantatoria disciplina delle ore liturgiche – mattutino, lodi, vesperi. 'Margini' del *corpus* raciniano, queste poesie sacre comunque attraversano il cuore delle tragedie profane e bibliche, con echi discreti e segreti prolungamenti.

The Cantiques Spirituels, a fine paraphrase of texts from the Scriptures, were composed after Racine's retirement from the theatre. The Hymnes were translated from the Roman Breviary by the young Racine, revised in his mature years and eventually condemned for Jansenist heresy. Found at the extremes of the Racinian corpus, these sacred poems create a deep, intimate connection between the young and mature lyricist, echoing throughout the biblical and secular tragedies.

Irene Santori (Roma, 1973) si è laureata in Filosofia nel 1999 presso l'Università «La Sapienza» con la tesi *Le figure dell'inganno, dell'autoinganno e del disinganno nel teatro tragico di Jean Racine*. Insegna la lingua italiana per stranieri presso la facoltà di Architettura dell'Università di Roma «La Sapienza» e presso la *Escuela Española de Historia y Archeología en Roma*. Nel 2003 e nel 2004 ha pubblicato con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nel 2003 ha tradotto per Einaudi, nel 2006 ha pubblicato *In tempo e disparte*, la sua prima raccolta di poesie.

Biblioteca della «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa».
Testi e documenti, vol. 25

2011, cm 15 × 21, XII-188 pp. [ISBN 978 88 222 6069 7]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze

EMAIL: info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214